

LEGGI E DECRETI

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DEI TRASPORTI

DECRETO 20 dicembre 1984.

Disposizioni sugli autotrasporti internazionali in transito sul territorio italiano provenienti o diretti all'imbarco nel porto di Trieste.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Vista la legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 17 febbraio 1981 che dispone la liberalizzazione, entro dati termini, degli autotrasporti internazionali in transito sul territorio italiano attraverso i valichi di frontiera del Brennero, di Coccau (Tarvisio), di Gorizia (Casa Rossa) e di Ferneti, provenienti o diretti all'imbarco (veicolo più merce) nel porto di Trieste;

Visto il decreto ministeriale 18 maggio 1983 che disciplina il rilascio delle autorizzazioni internazionali per il trasporto di merci su strada;

Ritenuta la necessità di ampliare il campo di applicazione della norma liberalizzatrice del decreto ministeriale 17 febbraio 1981 alle realtà concrete dei particolari traffici internazionali in transito attraverso i ricordati valichi con destinazione da o per il porto di Trieste;

Decreta:

Art. 1.

Gli autotrasporti internazionali liberalizzati di cui al primo comma dell'art. 1 del decreto ministeriale 17 febbraio 1981 sono anche quelli eseguiti con:

veicoli stranieri carichi, destinati al porto di Trieste per lo scarico di merci da imbarco o provenienti dallo stesso porto con merce estera caricata nel porto e destinata allo stesso Paese d'immatricolazione del veicolo;

trattori stranieri per il traino di semirimorchi della stessa nazionalità pervenuti nel porto di Trieste via mare e destinati allo stesso Paese d'immatricolazione del veicolo.

Art. 2.

La liberalizzazione di cui all'art. 1 è consentita ai vettori di quei Paesi che, con carattere di reciprocità, riconoscono ai vettori italiani la possibilità di caricare o scaricare merce nel porto di Trieste, destinata o proveniente dai Paesi stessi.

Art. 3.

Il secondo e terzo comma dell'art. 1 del decreto ministeriale 17 febbraio 1981 sono abrogati.

Il presente decreto entra in vigore alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 dicembre 1984

Il Ministro: SIGNORILE

(224)

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 20 settembre 1984.

Ripartizione tra tutte le regioni dello speciale fondo di lire 122 miliardi per la costruzione degli asili comunali ai sensi delle leggi 6 dicembre 1971, n. 1044 e 29 novembre 1977, n. 891, per l'anno 1984.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista la legge 29 novembre 1977, n. 891, recante « Norme per il rifinanziamento del piano degli asili-nido e modifica della legge 6 dicembre 1971, n. 1044 »;

Visto, in particolare l'art. 1 della legge suddetta, con il quale al fine di assicurare il completamento del piano degli asili-nido, è stato istituito, a favore delle regioni uno speciale « fondo integrativo per gli asili-nido »;

Visto che per l'anno 1984 al cap. 2600 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità è iscritta una somma pari a L. 122.000.000.000;

Ritenuta la necessità di dover provvedere alla ripartizione tra le regioni a statuto ordinario e speciale e le province autonome di Trento e Bolzano, della somma complessiva di L. 122.000.000.000, in base ai prospetti approvati con il precedente decreto del 18 novembre 1978 e riconfermati, per l'anno 1984, dalla commissione interregionale nella seduta del 29 maggio 1984;

Viste le norme sulla contabilità generale dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

La ripartizione tra le regioni a statuto ordinario e speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano dell'importo di L. 122.000.000.000 (centoventiduemiliardi), per gli scopi indicati nelle premesse, suddiviso nella seguente misura:

Piemonte	L.	8.984.865.500
Valle d'Aosta	»	315.860.500
Lombardia	»	17.736.680.000
Bolzano	»	1.964.200.000
Trento	»	1.736.060.000
Veneto	»	8.866.565.500
Friuli-Venezia Giulia	»	2.350.615.800
Liguria	»	3.131.394.200
Emilia-Romagna	»	7.362.975.800
Toscana	»	6.155.135.500
Umbria	»	2.007.546.500
Marche	»	2.778.860.900
Lazio	»	10.305.090.300
Abruzzo	»	2.705.515.000
Molise	»	649.465.500
Campania	»	13.477.889.300
Puglia	»	9.445.051.200
Basilicata	»	1.948.396.700